

L'originalità della sessualità umana

(Giuseppe Mari[□])

1. L'essere umano non è un "animale"

I filosofi pagani hanno immaginato cose meschine e indegne della magnificenza dell'uomo nel tentativo di innalzarlo; hanno detto, infatti, che l'uomo è un microcosmo composto degli stessi elementi del tutto e con questo termine altisonante hanno fatto l'elogio della natura dimenticando che in tal modo rendevano l'uomo simile ai caratteri propri della zanzara e del topo (...) In che cosa consiste, secondo la Chiesa, la grandezza dell'uomo? Non nella affinità con il cosmo, ma nell'essere ad immagine del Creatore del cosmo (Gregorio di Nissa, L'uomo, Roma, Città Nuova, 1991, pp. 72-73).

- Il corpo umano è "corporeità": lettura simbolica della fisicità (*Cantico dei Cantici*)
- La tragica conferma dai disordini alimentari
- L'essere umano è libero, va quindi "oltre" la funzionalità, anche corporea

La costruzione del nido da parte dell'animale rimane sempre quello che è e cioè una conseguenza di necessità funzionali, realizzata sempre nello stesso modo, a meno che cambino le condizioni esterne o interne, alle quali poi si adattano anche le forme della costruzione. La casa dell'uomo invece si erge al di sopra di queste necessità e diventa una forma che esprime un senso per amore del senso (R. Guardini, Etica, Brescia, Morcelliana, 2001, p. 166).

2. Sessualità, dignità, educazione

- Sesso (*sexus*): *secare* (tagliare) e *texere* (tessere): alterità che crea unità (*Gn 2,24*)
- Che cosa identifica la sessualità umana? Non è solo un comunicare, ma un comunicarsi
- Il problema: individualismo/narcisismo/autoreferenzialità – sterilità
- La tendenza: usarsi, usare e farsi usare, con il risultato di trattare l'umanità come se fosse una "cosa" (reificazione).
- Il rischio del "virtuale" sostitutivo del "virtuoso". La sfida educativa:
 - diventiamo quello che facciamo
 - la libertà è solo un mezzo, perché il fine è l'essere umano
 - l'agire "umano" dipende dalla motivazione, non dalla causa/effettualità
 - la descrizione funzionale non basta, occorre il significato simbolico
 - il riconoscimento della dignità motiva alla responsabilità
 - l'educazione alla virtù trasforma la condotta
 - *enkráteia* ieri, *empowerment* oggi, ma a condizione che la tecnica sia ordinata e subordinata all'etica

Come integrare disciplina e dinamismo interiore? (...) Bisogna saper trovare un equilibrio tra due estremi (...): uno sarebbe pretendere di costruire un mondo a misura dei desideri del figlio, che cresce sentendosi soggetto di diritti ma non di responsabilità. L'altro (...) sarebbe portarlo a vivere senza coscienza della sua dignità, della sua identità singolare e dei suoi diritti, torturato dai doveri (Francesco, Amoris Laetitia, n. 270)

* Ordinario di Pedagogia generale, Università Cattolica del Sacro Cuore (giuseppe.mari@unicatt.it). Cfr.: G. Mari, *Educazione come sfida della libertà*, La Scuola, 2013; K. Wojtyła, *Amore e desiderio*, a cura di G. Mari, ELS-La Scuola, 2016; G. Crepaldi-G. Mari, *Papa Francesco e la famiglia*, ELS-La Scuola, 2016; G. Mari, *La differenza maschio/femmina*, ELS-La Scuola, 2016; G. Mari, *Matrimonio perché?*, ELS-La Scuola, in corso di pubblicazione